

Bartolich: “Cambiamenti vigorosi nel sistema scolastico con deleghe pesantissime al Governo”

# “La Buona Scuola”: l’opinione della Cisl Scuola

Uno dei punti su cui il Governo Renzi ha sempre dichiarato di voler intervenire fermamente è la riforma della scuola. A tal proposito ha avviato una consultazione online dal titolo “La Buona Scuola” da cui è emerso il testo del Disegno di Legge pubblicato nelle scorse settimane. Sulle peculiarità di questa misura, abbiamo parlato con Adria Bartolich, Segretaria Generale della Cisl Scuola dei Laghi.

## Quali sono i cambiamenti che la riforma porterà sul lavoro del personale scolastico?

È impossibile conoscerli né prevederli ora. S’intravedono una serie di cambiamenti vigorosi nel sistema scolastico, soprattutto per una serie di deleghe pesantissime al Governo, praticamente sulla totalità delle materie essenziali che vanno dal riordino delle disposizioni normative in materia d’istruzione all’autonomia scolastica, formazione dei Dirigenti, abilitazioni dei docenti, alunni con disturbi dell’apprendimento, revisione degli organi collegiali, autonomia scolastica, istruzione professionale.

## L’assunzione dei docenti presenti nelle Graduatorie ad Esaurimento e l’accesso alla scuola dal punto di vista professionale risulteranno più facili per chi si affaccia al mondo del lavoro dopo gli studi accademici?

In teoria sì, ma certamente per numeri più limitati di quanto è stato fino ad ora. Un cambiamento molto ri-

levante sarà invece la possibilità per i Dirigenti scolastici sia di decidere o meno l’assunzione di un docente, sia di valutarne la qualità professionale. Questo è uno dei punti sui quali ci sono più preoccupazioni da parte del personale delle scuole: chi valuterà l’effettiva competenza del dirigente, quali saranno i sistemi di controllo su suo operato? Se questa misura diventasse operativa, sarà effettivamente una rivoluzione.

## Vi sono novità per i docenti precari?

Si tratta di un Disegno di Legge piuttosto complesso che provvede alla regolarizzazione e stabilizzazione di un numero ancora fluttuante e poco chiaro di insegnanti precari sia presenti nelle graduatorie ad esaurimento che in quelle dei concorsi già effettuati, anche per evitare la multa della U.E. dopo la nota sentenza della Corte europea, su posti vacanti e disponibili. Oltre a questo, vi sarà l’assunzione degli insegnanti presenti nelle graduatorie di istituto, che entreranno a fare parte dell’organico funzionale e saranno utilizzati per le supplenze nelle reti di scuole. Non sono, tuttavia, ancora chiari i numeri esatti e inoltre, tutte le assunzioni avverranno tramite concorsi banditi annualmente i cui elenchi varranno per soli tre anni.

## Quali richieste avanza la Cisl Scuola al Governo, visti i termini della riforma?

Dal Disegno di Legge del Governo, sovraccaricato di



tutte le sue deleghe, si evince soprattutto la preoccupazione di sottoporre la materia ad un confronto vero con le parti sociali interessate, soprattutto con i sindacati. Ricordo che il contratto per il comparto scuola non viene rinnovato per la parte economica dal 2009 e per quella normativa da quasi dieci anni. Come sindacati, la Cisl Scuola in primis, abbiamo gestito, con grande responsabilità tutta la fase dei tagli agli organi e alle risorse, iniziati dai provvedimenti del ministro Gelmini e continuati ininterrottamente fino ad oggi. Lo stesso si può dire del personale della scuola che, pur in assenza di risorse per effettuare attività didattiche aggiuntive, ha cercato di mantenere inalterato il livello della qualità formativa spesso sobbarcarsi una quantità di lavoro oltre l’orario e oltre le disponibilità, anch’esse ridotte del Fondo d’Istituto, cioè dei finanziamenti per il pagamento della attività oltre l’ordinario, spesso a titolo completamente gratuito e senza essere pagato. Credo non si possano considera-

re i lavoratori, ma anche le parti sindacali che si sono comportati in questo modo, come il “nemico” o l’ostacolo al miglioramento del sistema scolastico. Le scuole hanno continuato a funzionare nonostante i provvedimenti, spesso avventati, dei governi.

## E’ previsto dalla riforma che gli insegnanti usufruiscano di percorsi di formazione dedicati?

Cambierà la formazione degli insegnanti che avverrà in parte già in ambito universitario, ora è percorso formativo specifico è possibile solo per gli insegnanti della scuola per l’infanzia e primaria. Inoltre, è prevista una carta di 500 euro spendibili annualmente per la formazione e l’aggiornamento dei docenti e, altra novità considerevole, è la valutazione del merito del personale per il quale, il Dirigente seguito dal Consiglio d’Istituto, provvederà ad erogare annualmente una somma di denaro ai propri dipendenti meritevoli.

Speciale Lavoro

La Provincia 10.4.15

Letizia Marzorati